

**TEATRO  
VERDI**

Ingresso Euro 15 - 10

Prenotazioni:  
info@verdisuite.org

Per informazioni:  
348 3053691

www.verdisuite.org

progetto grafico: Cyber Graphics

milano '808  
**ENSEMBLE**  
*presenta*

*I concerti di Verdi Suite*

**ALLONS ENFANTS!**  
*Violinisti italiani alla conquista della Francia*

*Giovanna Polacco e Fulvio Luciani, violini*  
*Leopoldo Saracino, chitarra e tiorba*

*Domenica 15 aprile 2018, ore 20.30*  
**TEATRO VERDI, Via Pastrengo 16 - Milano**

con il patrocinio di

**TEATRO DEL  
BURATTO**

**SHOW & GROW**  
più cultura più crescita

**Impact**  
PRODUCTION



Comune di  
Milano



inLOMBARDIA



Regione  
Lombardia

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



fondazione  
cariplo

# VERDISUITE 2018

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Direzione artistica di Giovanna Polacco

## MAGISTER CLAUDIUS

**Omaggio a Claude Debussy (1862 - 1918)**

Venerdì 19 gennaio 2018 ore 20.30

**Claude Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte**

Elogio della modernità tra astrazione e immaginazione sonora

Mercoledì 28 febbraio 2018 ore 20.30

**Cherchez la femme!**

Pensée, composée, dédiée à...

Martedì 20 marzo 2018 ore 20.30

**Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa**

Leggerezza e profondità di un grande innovatore

Domenica 15 aprile 2018 ore 20.30

**Allons enfants!**

Violinisti italiani alla conquista della Francia



Fulvio Luciani, Giovanna Polacco e Leopoldo Saracino

Mercoledì 30 maggio 2018 ore 20.30

**Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte**

L'inafferrabile bellezza sensibile del suono

## Ascesa e affermazione della scuola violinistica italiana

L'Italia è la patria del "suono" del violino, a partire dalla *Sinfonia a cinque voci* (1591) di Luca Marenzio, passando per Monteverdi, che sviluppò la tecnica dell'arco, fino a Torelli, che ampliò il bagaglio strumentale con accordi e note doppie. Agli inizi del '700 il genere del concerto solistico si diffuse sempre di più e, spesso, il ruolo del solista spettò al violino. A quell'epoca fiorirono le scuole violinistiche italiane che influenzarono gli strumentisti di tutto il mondo, tra le prime, quella di Arcangelo Corelli. Netta era allora la distinzione tra violinismo francese e italiano: a Händel, non soddisfatto dell'esecuzione di un proprio pezzo, Corelli replicò: «La vostra musica è di genere francese, ma io conosco soltanto lo stile italiano».



Giovanni Battista Somis

Gaetano Pugnani

Giovanni Battista Viotti

Niccolò Paganini

Tra gli allievi di Corelli vi è Locatelli, del quale i contemporanei criticarono, come difficili e imperfetti, i suoi *25 capricci*, senza i quali, però, probabilmente Paganini non avrebbe scritto i propri. Veracini nel 1714 fu acclamato a Londra come uno tra i migliori violinisti del tempo. Ad Antonio Vivaldi spettò il compito di dare forma compiuta al concerto per violino. Dopo Vivaldi, il massimo esponente della generazione di violinisti è Giuseppe Tartini, noto per la scoperta del fenomeno acustico del "terzo suono". Tra i suoi allievi: Nardini, Bini, Ferrari e il francese Lahoussage. Parallelamente all'affermazione di Tartini si sviluppò una scuola violinistica indipendente a Torino. Ne fu iniziatore Giovanni Battista Somis, discepolo di Corelli, dalla cui "fucina" uscirono eccellenti strumentisti tra i quali Pugnani, violinista dal virtuosismo inarrivabile. Da Somis in poi tutti i massimi violinisti italiani suonarono ai *Concert Spirituel* di Parigi. Sarà questa scuola piemontese che influenzerà i gusti e la tecnica della scuola francese, iniziata da J.B. Anet (allievo di Corelli) e sviluppata con arte magistrale da J.M. Leclair (allievo di Somis), che è per la Francia ciò che fu cinquant'anni prima Corelli per l'Italia. Il violino trovò oltralpe studiosi e ammiratori entusiasti e l'arte italiana, benché già stesse per affiorare una *manière française*, vi dominò incontrastata con Pugnani, acclamato a Parigi nel 1782, e i suoi migliori allievi: Bruni e soprattutto Viotti, musicista a *Versailles* e fondatore del *Théâtre de Monsieur*. L'influenza di quest'ultimo fu enorme grazie ai suoi allievi, Rode, Alday e Labarre, proseguendo fino a Baillot e Kreutzer. I concerti parigini di Viotti, che muovono dal gusto galante in voga nella capitale francese negli anni Settanta, approdano ad una drammaticità anticipatrice dello stile romantico. Quel gusto che vedrà risplendere in tutta Europa, nella prima metà dell'800, il genio incontrastato di un altro italiano, Niccolò Paganini, cui farà eco trionfale l'ultimo suo allievo ed erede, Camillo Sivori.